

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 AGOSTO 2017

PUNTO 2 O.D.G.

MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE M5S AVENTE AD OGGETTO: "TRASFORMAZIONE DI AQP S.p.a. IN AZIENDA SPECIALE".

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente. Voglio ringraziare tutti quanti che avete accolto il 31 luglio scorso l'invito a discutere separatamente questo ordine del giorno che compariva come ultimo punto dell'ordine del giorno. Abbiamo convenuto che l'importanza dell'argomento fosse tale da avere un Consiglio comunale idoneo, per poterlo discutere in maniera precisa.

Ci tengo particolarmente a questa mozione perché il 24 giugno dello scorso anno, durante il primo Consiglio comunale, uno dei passaggi che ho fatto riguardava proprio il discorso dell'acqua. Primo, è uno delle stelle del Movimento 5 Stelle, è uno dei temi a cui il Movimento tiene di più. Secondo, perché nel 2010 con altre persone che facevano in particolare e fanno riferimento in particolare alla lista che amministra questa consiliatura io mi offrii a partecipare per la raccolta delle firme per il referendum, perché si potesse tenere il referendum. Per cui a quella raccolta firme, fatta insieme all'Avvocato Stefano Licci, anche Nicola Agrimi partecipava alle riunioni... Quel passaggio fu anche formalizzato a una delibera del settembre 2010 con la quale il Consiglio comunale si impegna a fare il possibile per la ripubblicizzazione dell'acqua.

Leggo la mozione: (Legge mozione agli atti). Io ricordo che quando i miei figli erano alla scuola elementare c'erano proprio dei riferimenti a questo argomento.

Voglio condividere con voi l'esperienza della raccolta firme per presentare il referendum, che si concluse il 26 novembre 2010 con un incontro che organizzammo qui nel salone della parrocchia. Tentai in tutti i modi di coinvolgere in quel dibattito Padre Alex Zanotelli, credo che tutti quanti ne abbiamo sentito parlare, un comboniano che ha vissuto per anni a Nairobi. Da anni invece si batte a Napoli nelle periferie e soprattutto è riferimento dei comboniani per quanto riguarda questo problema drammatico. Lui spesso mette in evidenza il pericolo che multinazionali assetate solo di interessi dirigano tutti i loro obiettivi verso la gestione dell'acqua.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Grazie Presidente. Io vorrei esprimere il parere mio personale rispetto all'argomento sollevato dal consigliere Scarpa attraverso la mozione. Penso di interpretare il parere un po' di tutti i consiglieri nell'affermare che tutte le pubbliche istituzioni devono necessariamente compiere degli atti perché l'acqua possa essere un bene comune e pubblico, anche sul solco del risultato referendario di cui parlava il consigliere Scarpa del 2011. Io ho solo un dubbio che vorrei condividere con voi e poi magari discuterne, nel tentativo di poter individuare un percorso che possa essere alternativo ma che arrivi allo stesso risultato.

Ho delle forti perplessità rispetto all'agenzia pubblica speciale, perché pare essere stata una strada già percorso dall'amministrazione Vendola e dai dati che conosco, anche se non ho il numero specifico della sentenza, pare che in alcuni tratti sia stata intesa come incostituzionale. Ho paura che percorrendo questa strada ci possiamo ritrovare in dei tempi troppo lunghi di discussione e quindi arrivare a ridosso del 31 dicembre 2018 e essere travolti dalla situazione.

Mi chiedevo se non fosse percorribile la strada dell'acquisizione delle azioni di AQP s.p.a da parte dei Comuni, quindi diciamo che sostanzialmente ci sarebbe una pubblicizzazione dell'acqua, salvo poi successivamente affrontare anche l'aspetto formale anche a livello nazionale, perché si arriverebbe poi a avere una pubblicizzazione da formale anche sostanziale. Questa perplessità la rimando a ciascuno di

voi perché possiamo insieme individuare quale può essere la forma o comunque credo che l'obiettivo sia condivisibile e condiviso.

PRESIDENTE – Grazie consigliere. Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Riguardo l'osservazione fatta ci sono stati dei tavoli tecnici perché il Movimento 5 Stelle in Regione ha più volte sollecitato l'istituzione di tavoli tecnici. L'ultimo si è tenuto a fine maggio, dove ha partecipato proprio il professore Alberto Lucarelli che è assessore con delega ai beni comuni in quel di Napoli, dove lui ha applicato esattamente... visto che ci sono le norme giuridiche che glielo consentono, che non vanno in contrasto con il decreto Madia e che vanno a ottemperare quelle che sono le norme comunitarie. In base a questo a Napoli è stato prodotto proprio questo percorso. Riguardo il passaggio dell'acquisizione delle quote io non sono assolutamente d'accordo perché la storia già ce lo insegna. Acea, Iren e altre hanno fatto questo passaggio. I Comuni molto spesso hanno poi venduto le loro quote e si sono trovati praticamente a cederle a privati.

Ricordo un passaggio per tutti. Non voglio sbagliare. Una società che ha gestito il servizio idrico in Toscana, s.p.a. dividendi, profitti, privilegi per pochi. Successe che in funzione di una campagna informativa molto molto efficace, i cittadini operarono delle riduzioni. Con i loro comportamenti virtuosi fecero sì che i consumi diminuissero. Ebbene, siccome la s.p.a. di cui sopra doveva distribuire i dividendi e siccome il ricavo era composto da due parti (una relativa al consumo, l'altra alla quota fissa), che cosa fece? Aumentò la quota fissa. Non sono assolutamente d'accordo su questa seconda ipotesi perché questa è una strada percorribile, perché è la strada discussa durante i comitati che si sono tenuti, il tavolo tecnico che si è tenuto in quattro circostanze in Regione. E questa è la scelta che sicuramente tutela quello che non deve essere un privilegio e quello che deve essere un privilegio dei cittadini. Non deve essere un privilegio di pochi, ma dei cittadini.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Io ritengo che in Puglia la questione abbia una valenza particolare. Mi riconosco pienamente nelle affermazioni di principio espresse all'inizio della mozione. Onestamente noi siamo di fronte a un bivio, la scadenza è dicembre 2018 della concessione da parte dell'autorità idrica dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. per la gestione del servizio idrico integrato. Il rischio non lo so quale possa essere nel momento in cui non dovesse verificarsi alcun provvedimento, perché la Regione Puglia chiede una proroga che il Governo non può essere disponibile a dare rispetto alla normativa europea in materia. Il problema che io invece vedo nella prospettiva di medio e lungo termine è il ruolo prevalente dei Comuni e dell'azionariato diffuso popolare, perché ritengo che proprio perché l'acqua è un bene comune i Comuni, che per altro in gran parte sono anche proprietari delle reti o comunque hanno nel loro territorio le reti, debbano avere un ruolo fondamentale nella gestione delle politiche sul servizio idrico integrato, così come ritengo che l'azionariato popolare possa essere una risposta. Sulla forma giuridica non mi riconosco nella mozione. Per questa ragione riconoscendomi nei principi ma non nella parte finale non ho nessun ostacolo a consentire l'approvazione della mozione. Da parte mia io mi asterrò, propongo una astensione da parte di chi condivide questa premessa che ho fatto, in modo da consentire l'approvazione della mozione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Io avevo preparato una dichiarazione di voto, ma confermo quello che ho detto per quanto riguarda la replica della consigliere Renna. Quello che volevo ribadire è il passaggio che ho fatto durante la presentazione della mozione. Io credo che dal punto di vista della coerenza, visto che noi siamo chiamati... In questo caso io non vedo tanto la parte politica che deve essere coerente, ma la parte morale. Noi abbiamo un'opportunità che sta nel fatto che una nazione intera sei anni fa si espresse in un determinato modo. Noi abbiamo questa opportunità anche di distinguerci come Consiglio comunale e promuovere questa azione concreta. Ovviamente questa azione deve essere

corredata da opportuni passaggi in commissione in modo da poter proporre le opportune modifiche nello Statuto comunale. Per cui io proporrei di convocare, senza convocare una commissione ad hoc, chiederei se è possibile fare delle riunioni delle tre commissioni congiunte. Di fatto la seconda e la prima sono le più indicate. Io proporrei, per poter discutere in maniera più ampia e efficace, una prova perché tutte le commissioni si riuniscano e proponano delle modifiche da adottare nello Statuto comunale in modo da passarle al più presto. Con questo concludo chiedendo di fare fede a quello che è l'impegno che ci siamo assunti da un punto di vista morale a voler ottemperare quelle che sono state le indicazioni di sei anni fa dei cittadini italiani.

SINDACO – Le riserve sono solo nella forma giuridica, perché nella parte sostanziale, avendo fatto insieme il referendum, ci siamo riconosciuti. I principi che sono stati enunciati, anche sulla raccolta firme e poi espressione nella volontà popolare attraverso il referendum, possono essere oggetto di una proposta di una commissione che valuti la modifica allo Statuto e metta insieme le proposte che tu hai fatto. Non mi pare che ci sia alcun ostacolo. Lo concorderete con il Presidente del Consiglio, i Presidenti delle commissioni e capigruppo in modo da vedere l'iter. Sulla mozione ci asteniamo, non facciamo in modo che venga bocciata, di fatto verrà approvata con il voto favorevole del proponente. Non siamo in dissonanza.

CONSIGLIERE ELIA – Io non condivido l'approccio, l'idea formulata dalla consigliere Oronza Renna, semplicemente perché mi pare un rinvio a delle logiche di natura societaria che mi pare contraddicano con quanto è la ratio dell'intervento e della volontà del consigliere Scarpa. Premesso questo, io ritengo che sia questo un argomento che debba essere approfondito perché è chiaro che davanti a una proposta di questo tipo abbiamo tre posizioni differenti. A mio parere più che una mozione poteva formularsi una proposta di riunione delle commissioni sin da subito. Questo è emerso nel Consiglio. Abbiamo il tempo comunque per tenere una commissione nell'ambito della quale tutti possano meglio sviscerare i loro punti di vista, anche con una preparazione tecnica maggiore. Poiché sono più lontana da quella visione, più vicina alla tua, inizialmente avrei votato a favore, mi pare che emerga la necessità di alcuni approfondimenti di natura tecnica che in questa sede ritengo non si possano fare.

È emerso durante il Consiglio la necessità di approfondire questa questione in commissione. Io condivido questo approccio, posto che sono lontana dall'idea della consigliere Renna. Sono sicuramente più vicina a quella del consigliere Scarpa, ma mi pare evidente che l'aspetto giuridico qui non può essere discusso. Richiede un approfondimento che trova la sua sede nella commissione.

PRESIDENTE – Chiaramente dal mio punto di vista mi attiverò subito dopo l'estate a convocare i capigruppo e i Presidenti delle commissioni affinché si dia continuità a quanto stabilito nel 2010. La modifica dello Statuto e decidere insieme di poter intraprendere delle azioni di promozione dell'acqua come bene pubblico.

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 1
ASTENUTI - 12

PRESIDENTE – Il percorso verrà inviato in commissione. Il Consiglio è sciolto dopo l'ascolto dell'Inno d'Europa.